blema stesso impone, io vengo a dirgli che il ministro non è alieno dal portare le modificazioni che rispondano ad un bisogno così urgente.

All'onorevole Landucci che ha fatto una interrogazione simile, dirò che se vuol sapere se il ritiro sia avvenuto con tutte le formalità di legge, egli può dichiararsi sodisfatto della comunicazione di fatto che io in questo momento ho rivolto all'onorevole Sanarelli, perchè precisamente i 71 libretti sono stati ritirati, non essendo gl'intestatari compresi in quell'elenco di cui parla l'articolo 11 della legge e l'articolo 31 del regolamento.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

MARSENGO-BASTIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto il mio collega per le finanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanarelli ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

SANARELLI. Onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, la versione che ella mi dà del fatto lamentevole che ha suggerito questa mia interrogazione, non corrisponde esattamente a quello che risulta a me.

Il fatto lamentato consiste in ciò, che nel comune di Monte Santa Maria Tiberina ci sono 132 pellagrosi accertati ufficialmente *de visu* dal medico provinciale fin dal 14 febbraio dell'anno corrente. E si tratta non di poveri, ma di poverissimi contadini che vivono di patate e di castagne, durante l'inverno, e di granturco durante le altre stagioni dell'anno. Ma almeno quel granturco fosse di buona qualità! Invece devo dire che, pochi giorni or sono, il medico provinciale ha ricevuto un campione di granturco guasto proveniente da un grande deposito che serve di alimentazione ad 80 famiglie coloniche. Ora io dico che, quando in un paese si mangia granturco guasto e ci sono pellagrosi, la legge sulla prevenzione della pellagra, che votammo due anni or sono, deve avere la più ampia, efficace e benefica applicazione.

Invece, due mesi or sono, accadde che le autorità comunali ritirarono a 71 pellagrosi i libretti che erano stati ad essi rilasciati dall'Intendenza di finanza, in seguito a certificato medico, giusta quanto è stabilito dal vigente regolamento. Ora il fatto è assai grave ed anche nuovo: perchè, in comuni vicini, dove sono pellagrosi, nessuna autorità comunale ha pensato a ritirare questi libretti.

Ella dice che ci sono abusi, e che si sono concessi libretti a pellagrosi non poveri. Ma, onorevole sottosegretario di Stato, io conosco come stanno le cose. Sa lei quali pellagrosi siano considerati non poveri? Quelli che pagano tre o quattro lire l'anno di imposta sui fabbricati, per abitare un povero, un miserabile tugurio di loro proprietà; sono ritenute famiglie pellagrose non povere quelle che hanno qualche congiunto all'ospedale per la cura della pellagra.

La verità vera è questa, onorevole sottosegretario: che il sale, in qualche comune, si cerca di toglierlo ai pellagrosi, per non compromettere le finanze del comune stesso (che sono poi quelle dei grossi contribuenti) con gli oneri imposti per l'applicazione della legge sulla pellagra, come l'alimentazione sanitaria, il cambio del granturco guasto gli essiccatoi, l'assistenza medica, ecc.

Ad ogni modo, dal momento che l'onorevole sottosegretario non è alieno dall'accogliere qualche mia raccomandazione, gli faccio la raccomandazione seguente. Poichè abusi si sono commessi, e si possono ancora commettere in altri comuni, per quella inutile formalità aggiunta al regolamento della pellagra, cioè per il visto delle autorità comunali, che deve accertare la povertà del pellagroso, quasi che gli ufficiali sanitari (che in fondo sono ufficiali pubblici), potessero rilasciare abusivamente dei certificati di questo genere a pellegrosi ricchi – cosa scientificamente e praticamente assurda – così sarebbe opportuno riformare il regolamento stesso nel senso di sottrarre alle autorità comunali qualsiasi ingerenza in questioni di questa natura. In Italia facciamo poche leggi buone; ma quando per buona sorte ne possiamo utilizzare qualcuna come questa, non permettiamo che essa venga denaturata dalle autorità che dovrebbero essere le prime a curarne la retta applicazione. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Landucci ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

LANDUCCI. Il mio discorso, che si riassume nel dichiararmi sodisfatto della risposta del sottosegretario di Stato per le finanze, sarà così breve da non occupare nemmeno cinque minuti consentiti dal regolamento.

La risposta del sottosegretario ha due parti, corrispondenti al duplice scopo della mia interrogazione, una si riferisce al caso speciale, e l'altra alla riforma eventuale del